

# IL ROMANTICISMO

(Hölderlin, gli Schlegel, Novalis, Schleiermacher)

*Si veda: Caspar Friedrich: Viandante sul mare di nebbia, 1818.*

## Poesia, Filosofia, Ironia

Quel che l'idealismo dal criticismo  
Distingue, è che pretende l'idealismo

Di rompere e annullare proprio i *limiti*  
Che pel secondo sono propri agli uomini,

Raggiungendo così lo scopo ambito  
Di risolvere l'uom nell'*infinito*.

È proprio questa "*brama di infinito*",  
Ch'è il desiderio che fa l'uomo ardito

A superare ed annullar quei limiti,  
La fondamentale caratteristica

Del *romanticismo*, ch'ebbe espressione  
Con **Fichte**, **Schelling**, **Hegel** filosofica,

Pron. FICHTE (CH sarebbe un suono speciale, un'acca molto aspirata lo riproduce decentemente); SHELLING (SH inglese): HEGEL, con H aspirata.

a cui altri pensatori e letterati  
dall'amicizia a lor spesso legati

tosto s'aggiunsero e contribuirono  
a formare il clima di quell'epoca.

Tra le influenti personalità  
Forse la palma lo **HÖLDERLIN** ha,

HÖLDERLIN, accento sulla prima; Ö come coeur francese.

Visse dal Settanta al Quarantatré,  
Amicizia con **Schelling e Hegel** fé

E di **Fichte** fu grande ammiratore.  
Nell'*Hyperion*, poema di cui fu autore,

esprime l'aspirazion *panteistica*  
ch'è propria dello spirito romantico:

*“Col tutto una sola cosa essere,  
della divinità è la vita vivere.*

*Il Paradiso degli uomini è questo.”*  
L'aspirazion romantica, del resto,

ben meglio che dalla filosofia  
è dall'arte appagata e da poesia,

che sola esprime tutto l'infinito.  
*“Un dio è l'uom quando sogna rapito,*

*Ma quando pensa è solo un mendicante”.*

**FRIEDRICH SCHLEGEL** fu pure importante,

Pron: FRÍD-RIHH SHLEGHEL (SH inglese)

Dal Settandue visse al Ventinove,  
Diede alla stampe queste idee nuove

In *Atheneum* , col fratello **AUGUSTO**,  
rivista che formò del tempo il gusto

dal Novantotto fino all'Ottocento.  
Pubblicò in essa qualche suo *Frammento*

In cui rigetta la separazione  
Di *io assoluto e io finito*, nozione

Stabilita da *Fichte*. La *poesia*  
Identifica alla *filosofia*.

Secondo *Schlegel* la poesia romantica

È assolutamente infinita e libera

Chè sol accetta questa somma legge:  
“*L’arbitrio del poeta non ha legge*”.

Voce di Dio è l’artista in realtà,  
vera virtù è la genialità,

la quale è posta al di là dei limiti  
che a moralità dal non-io derivano.

Da tal tentativo di collocarsi  
nell’infinito o ancor più di farsi

ed esser l’infinito, l’*ironia*  
nasce, l’atteggiamento di chi sia

oltre ogni limite stabilito  
e determinazione: nell’infinito.

di chi non prende sul serio se stesso  
né altri, e da solo si sia messo

al di sopra dell’arte propria, e in più  
sopra la sua genialità e virtù.

**FRIEDRICH VON HARDENBERG, “NOVALIS”** detto,  
vicino allo **Schlegel**, visse pochetto

Pron. : FRID-DIHH FON HARDENBERG

(dal Settandue all’Ottocentouno).

Di scritti ne lasciò solo qualcuno,

*Heinrich von Ofterdingen*, e *Frammenti*,  
In forma paradossale esprimenti

L’identificazione del finito  
Con niente di meno che l’infinito,

identificazione dell’Uom con Dio.

*Natura* è autorivelazione dell’io,

*è l'impietrita magica città,  
Messia della qual l'uomo si fa.,*

Filosofia è l'arte che dall'intimo  
del nostro spirito può estrarre un cosmico

sistema, e da sè un mondo a produr vale  
intellegibil, puro e spirituale.

In *Novalis* tra finito e infinito  
Ogni "distinguo" è infine sparito:

Dio con l'uom s'identifica, del quale  
Lo stesso che di Dio è il valor morale.

Morto *Novalis*, al cattolicesimo  
Si convertì lo *Schlegel* quasi subito,

Novalis morì nel 1802, Schlegel si convertì nel  
1808.

Cambiando molto presto direzion,  
ciò che si vede dalle sue *Lezion*:

Lezioni sulla filosofia della vita (1828);  
Filosofia della Storia (1829)

*Filosofia della vita* ( Ventotto),  
*della storia* (Ventinove), in cui edotto

fa il lettore della "filosofia  
della rivelazion", che la via

mostra per giungere a Dio sicura  
passando attraverso la natura,

la storia e l'arte, manifestazion  
concrete di Dio, *ma la distinzion*

*finito-infinito ristabilendosi*  
*ei lascia il punto di vista romantico.*

## FEDERICO SCHLEIERMACHER

Si veda Immagine da <https://dogmatics.wordpress.com/category/friedrich-schleiermacher/>

Di *religione* viene elaborato  
Il concetto da **SCHLEIERMACHER**, nato

Pron. SHLAIER-MAKHER, SH inglese; KH guttural aspirata.

Nel Sessantotto, Trentaquattro morto,  
che fu a **Berlin** predicatore accorto

e di teologia professore,  
Di *Discorsi* (Novantanove) autore

Opere: *Discorsi sulla religione* (1799),  
*Monologhi* (1800),  
*La Fede Cristiana*,  
*Prediche*

E *Monologhi* (nell'anno Ottocento).  
Scrisse di *Fede* con sincero accento,

pubblicò molte delle sue *prediche*,  
e scritti di morale e di dialettica.

Di autonomia e originalità  
Di *religione* la difesa fa

Nei confronti d'altre forme di vita  
Spiritual. La *religione* è chiarita:

e certo non è la *moralità*,  
(può essere moral chi religion non ha);

né col *saper* si identificherà  
(‘l saper non misura la santità).

Essa piuttosto un *sentimento* è:  
“*coscienza immediata che assicura che*

*Nell’infinito è ogni essere finito,  
ed anche attraverso l’infinito;*

*Ogni esser temporale è nell’eterno  
E similmente attraverso l’eterno”.*

L’essenza della religiosità  
Ei riconosce in quell’unità

Di finito e infinito, aspirazione  
Che del romanticismo fu lo sprone.

Ma col sentimento dell’*unità*  
Coll’infinito, anche quello si ha

della *dipendenza* dall’infinito,  
per la qual l’esser di ciascun, finito,

È insieme a Dio, essere infinito,  
In qualche modo strettamente unito.

Determinati in tutto ci sentiamo  
e a Dio tutto l’esser riconduciamo

dentro e fuori di noi, al fondamento  
ultimo dell’esser. Tal sentimento

allor la stretta connessione implica  
tra Dio e il mondo, al qual niun dubita

che noi apparteniam. Non son identici  
Dio e il mondo, né separati. Essere

Non può Dio senza il mondo, ma però  
Il mondo senza Dio esser non può.

A Dio attraverso le cose si giunge  
Che ne dipendono: non lo raggiunge

Un’immediata intuizion. Miracolo  
Questa sarebbe, e quindi impossibile.

Seguendo questa via, la religione  
Nel panteismo ha sua destinazione

Per cui a Dio non riconoscerà  
L'attributo di personalità.

Le religioni positive allora  
Son aspetti parziali e non ancora

Compiuti della vera religione.  
Di religion la proprietà in questione,

di finito e infinito l'unità,  
non annulla la personalità,

secondo *Schleiermacher*, come tale,  
in quanto ad identificare vale

individuo, persona ed infinito.  
Nei *Monologhi* ei vede e punta a dito

In ciascun individuo un'espressione  
E uno specchio dell'universo, e pone

Il nostro più alto compito morale  
Dell'individualità personale

Nello sviluppo e rappresentazione.  
“*Diventar sempre più ciò che son –*

*È questa la mia propria volontà”.*  
Or *l'arte* è dell'individualità

Certo la rappresentazione massima,  
Ed il **romanzo** è dell'arte il culmine,

che esprime in tutto il suo valore  
dell'artista la natura interiore.

*Così il Nostro la forma più tipica  
D'arte del romanticismo giustifica.*

